

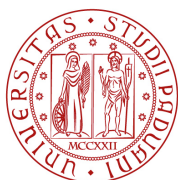
PIAVE FUTURA

Concorso di progettazione a procedura ristretta per l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica per il nuovo campus delle scienze sociali ed economiche nella ex caserma Piave a Padova

Nota: il presente documento è indicativo e fornisce indicazioni sintetiche del concorso PIAVEFUTURA. Non ha pertanto valore giuridico ai fini della procedura concorsuale. Per la partecipazione al concorso occorre pertanto fare esclusivamente riferimento alla documentazione ufficiale del concorso elencata nel Bando e nel Disciplinare di concorso.

13.06.2018 | 07.08.2018

www.unipd.it/piavefutura



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



PIAVE FUTURA



Premi

Il Concorso prevede premi e rimborsi spese per un valore complessivo dei **€ 520.000,00**.

- **1° Premio € 100.000,00**
- **2° Premio € 80.000,00**
- **3° Premio € 60.000,00**

Dal 4° al 10° posto: rimborso spese da **€ 40.000,00** cadauno.

Al vincitore del concorso, verrà affidato l'incarico di integrare gli elaborati concorsuali al fine di raggiungere il livello di approfondimento di un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il compenso ammonta a **€ 225.566,19**.

Sempre al vincitore del concorso, l'Università di Padova si riserva la facoltà di affidare la progettazione definitiva, esecutiva, la direzione dei lavori ed il coordinamento della sicurezza per **€ 4.082.081,74**.

Giuria

Ing. **Alberto Scuttari**, Dirigente Generale, Università di Padova

Prof. **Guillermo Vázquez Consuegra**, Architetto, Università di Siviglia

Prof. **Giovanni Carbonara**, Architetto, Università “La Sapienza”, Roma

Prof.ssa **Francesca Da Porto**, Ingegnere, Università di Padova

Prof. **Edoardo Narne**, Architetto, Università di Padova

Supplenti

Arch. **Carlo Calderan**, Presidente Fondazione Architettura Alto Adige

Arch. **Giorgio Giannelli**, Presidente Ordine Architetti PPC Bologna





Calendario

Il calendario del concorso è così di seguito stabilito:

- 1) Termine FAQ fase preselezione: **15/07/2018**
- 2) Termine domande di ammissione: **07/08/2018**
- 3) Conclusione lavori Giuria fase di preselezione: **entro il 07/10/2018**
- 4) Invito 10 concorrenti selezionati: **entro il 15/10/2018**
- 5) Consegna progetti: **entro 120 giorni dall'invito**
- 6) Proclamazione vincitore: **entro il 15/04/2019**

Eventuali modifiche al calendario potranno essere disposte dalla Stazione Appaltante per motivate ragioni e saranno pubblicate sul sito del concorso.

Tema

Il concorso di progettazione “**PIAVE FUTURA**” rappresenta una fase fondamentale del processo di trasformazione della ex Caserma Piave di Padova in cui si insedierà il nuovo campus delle scienze sociali ed economiche, in conformità alla sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuta il 07 giugno 2017 tra Università degli Studi di Padova, Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio e Comune di Padova e dei successivi verbali di consegna del 29.11.2017, che autorizzano l’Università di Padova all’avvio delle attività di progettazione fra le quali rientra il presente concorso di progettazione.

La decisione di bandire il concorso di progettazione è coerente con la convinzione dell’Università degli Studi di Padova che il percorso per la definizione del nuovo Campus universitario non possa prescindere dalla ricerca della qualità urbana della progettazione, da perseguire anche attraverso la procedura concorsuale di alto livello per la redazione dei diversi livelli di progettazione.

L’idea è quindi di cogliere, in relazione all’importanza delle aree rese disponibili in pieno centro storico nella città di Padova, un’occasione irripetibile per aprire una riflessione su come il nuovo Campus universitario debba integrarsi ed aprirsi alla città, costituendo al tempo stesso motore di rigenerazione urbana ed urbanistica della città stessa.

Ai progettisti selezionati è pertanto richiesto, anche sulla base delle indicazioni contenute nel presente Documento e nelle successive informazioni fornite per la fase del Concorso, definire un progetto con un livello di approfondimento tipico del progetto di fattibilità tecnica ed economica necessario anche alla redazione dello strumento urbanistico propedeutico all’avvio delle successive fasi di progettazione e degli interventi.

Le proposte progettuali dovranno definire anzitutto il progetto complessivo del nuovo campus e dell’ambito urbano di riferimento, ma anche approfondire gli aspetti architettonici degli edifici, sperimentando nuovi approcci e definendo l’articolazione tra edifici destinati anche ad usi diversi, il loro rapporto con lo spazio di relazione aperto e collettivo, i caratteri qualitativi, funzionali e prestazionali degli spazi universitari, nonché la qualità di spazio aperto e servizi.



Sito

L'ambito di intervento corrisponde all'area della ex Caserma Piave compresa tra la Riviera Paleocapa, la via Cristoforo Moro ed il tessuto residenziale circostante. Si estende per una superficie di mq. 51.370. È interessato da una serie di edifici per una superficie attualmente coperta di circa mq. 16.943 (33 %) ed una superficie scoperta pari a circa mq 34.427 (67 %); nello specifico la superficie scoperta destinata a verde o comunque permeabile risulta di mq 13.135. L'edificazione si articola sostanzialmente con edifici di altezza variabile (uno, due piani ed uno solo a tre piani).

Vincoli. In data 07.05.2013 con nota prot. 8092, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha accertato la sussistenza dell' interesse culturale di tutto il compendio, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui al titolo I, del D.Lgs. 42/2004. In data 19.02.2018, il Consiglio Comunale di Padova, con deliberazione nr. 2018/0007 ha adottato la variante al Piano degli Interventi (P.I. corrispondente all'ex Piano Regolatore Generale), che individua l'area interessata della ex Caserma Piave come "zona di degrado", assegnando la capacità edificatoria massima di 3,5 mc./mq. e stabilendo, come previsto dall'art. 43.3 delle N.d.A. vigenti, che l'utilizzo dell'area viene modificata da "Impianti Militari" a "Università".

Storia. Considerata come l'ultima isola interna alle Mura cinquecentesche, posta ad ovest della Cittadella quasi in continuazione verso sud dell'isola di Borgo Molino, questa parte di città si caratterizza per una tessitura urbana ed una utilizzazione del suolo ben tipizzata. La presenza di importanti insediamenti religiosi ed i limiti morfologici significativi, da una parte le mura cinquecentesche e dall'altra il fiume Bacchiglione, ne condizionano le modalità di sviluppo bloccando, così, nonostante la vicinanza con la Cittadella, la formazione di una città compatta.

I condizionamenti morfologici e le direttrici verso est con relativi borghi per Vicenza ed i Colli Euganei hanno privilegiato l'attestazione di un tessuto urbano tipicamente seriale e a pettine (lotto gotico) con una specificità morfologica posta verso il fiume condizionata, anche, dal valore aggiunto dato dal Porto Fluviale posto, in posizione mediana, in adiacenza del Ponte di San Giovanni. Il percorso stradale posto lungo il Bacchiglione diventa elemento strategico nel caratterizzare la forma urbana di questa Isola in quanto, unendo le direttrici per Vicenza ed i Colli, si snoda da nord verso sud per trovare, a chiusura, l'importante snodo stradale e fluviale della Porta Saracinesca.

La presenza di quattro insediamenti conventuali, da nord a sud in successione, San Benedetto, San Benedetto Nuovo, San Prosdocimo e Sant'Agostino, con la loro estesa occupazione del suolo da fiume a mura, condizionano lo sviluppo dell'intera Isola lasciando, per gli insediamenti abitativi, solo l'attestazione sugli assi viari di penetrazione. L'impianto del modello conventuale, ancora a vocazione rurale, trova in questo spazio urbano una collocazione quasi ideale bloccando così il processo-tipo di addensamento morfologico che trasformerà la città da nucleare a compatta.

Tra ottocento e novecento la città, condizionata da repentini cambiamenti politici, subisce non poche trasformazioni restando ancora limitata nei suoi processi espansivi dall'importante limite fisico delle mura cinquecentesche.

Gli eventi napoleonici e la successiva presenza austriaca hanno apportato modifiche su destinazioni d'uso di parte della città ed ad alcune significative rimozioni soprattutto di edifici ecclesiastici e conventuali.

Queste modalità hanno caratterizzato pesantemente, la parte est della città, trasformandola quasi in una cittadella militare. Gran parte degli impianti conventuali vengono trasformati ad uso militare con nuove caserme e servizi: il convento di San Benedetto diventa Caserma di Artiglieria, il convento di San Prosdocimo diventa Forno Militare, il Convento di Sant'Agostino diventa Caserma di Cavalleria; quest'ultimo sarà quello che subirà una profonda trasformazione con l'abbattimento dell'omonima chiesa.

Programma

Auditorium: 1.200 mq.

Aule studio: 860 postazioni studio e 45 aule per 5.000 mq.

Biblioteca: circa 3.000 mq.

Studi, uffici e spazi convivialità: 285 (circa 4.000 mq.)

Sale riunioni: 6 da 30 posti

Uffici amministrativi e servizi alla didattica: 50 per 900 mq.

Magazzini: circa 2.400 mq.

Laboratori: 1.700 mq.

Ristorazione ed esercizi commerciali: circa 1.700 mq..

Percorsi e sistemazioni esterne. Il progetto Piave Futura è, nelle intenzioni dell'Ateneo di Padova, un progetto urbano, un insediamento aperto alla Città. Nel rispetto dei requisiti di sicurezza che un Campus universitario necessariamente deve avere, l'idea è quella di aprire alla città il quadrilatero dell'ex-Caserma, di renderlo permeabile alla mobilità pedonale e pensare che alcune funzioni siano anche al servizio della città.

Viabilità, parcheggi. Per quanto riguarda le aree di sosta, come indicazione generale, si prescrive di mantenere la progettazione delle aree di sosta nei parametri massimi di 250 posti auto circa all'interno della struttura. Uno degli aspetti che impatta maggiormente sul raggiungimento dell'obiettivo di avere un campus esclusivamente pedonale, e quindi di fondamentale importanza, è la creazione di parcheggi per biciclette e motocicli, per un numero minimo di 1.500 posti bici e 150 posti per i motocicli.

